

Documento delle liste civiche portato in discussione nella riunione di maggioranza della Comunità Montana e dei Sindaci che la sostengono martedì 6-7-2011

Domenica c'è stata una grande manifestazione di 60/70.000 persone che hanno sfilato per le strade di Exilles e Chiomonte per confermare la netta contrarietà all'opera e protestare per l'occupazione militare di aree diverse da quelle destinate al cantiere di scavo del tunnel geognostico. In testa al corteo c'erano il Presidente della Comunità Montana, 23 Sindaci e molti amministratori dei Comuni interessati dai tracciati.

Migliaia di manifestanti sono poi saliti per i sentieri a gridare la loro disapprovazione verso l'occupazione di aree che, per altro, non sono quelle destinate al cantiere di scavo del tunnel geognostico, per le quali non sono state completate le procedure di esproprio.

I manifestanti erano persone indignate dagli ultimi eventi perché:

- Nelle sedi istituzionali o politiche non è stato riconosciuto alcun ruolo ai Comuni interessati dal tracciato che si dichiarano contrari all'opera, così come non è stato riconosciuto alcun ruolo alla Comunità Montana che è l'espressione democratica della maggioranza degli amministratori locali;

- Alle prime luci dell'alba del 27-6-2011 le forze dell'ordine avevano effettuato lo sgombero del presidio no tav della Maddalena situato anche su aree in comodato d'uso alla Comunità Montana senza essere preventivamente avvisati o diffidati. La notifica dell'ordinanza prefettizia è stata notificata agli interessati (Comunità Montana e Comune) solo dopo lo sgombero ed ai manifestanti solo quando questi erano ormai confinati all'interno del sito, senza possibilità di spostarsi in altro luogo;

- sono pendenti numerosi ricorsi al TAR con i quali è stata impugnata la legittimità dei progetti e delle procedure conseguenti (compresa delibera CIPE) che, se accolti, comporterebbero la immediata declaratoria a catena di illegittimità di qualunque successivo atto o provvedimento;

- a fronte della grande crisi economico-finanziaria europea/mondiale che sta producendo gravissimi effetti sull'economia, sull'occupazione e sulle prospettive di benessere dei cittadini, il Governo e non solo, vuole continuare ad impegnare ingenti risorse in progetti non prioritari a discapito di altri interventi a favore della sicurezza del territorio e degli edifici pubblici (scuole-ospedali-ecc.), della sanità, del risparmio energetico, ecc.;

Tutto ciò può indurre nei cittadini un senso di impotenza rispetto alle decisioni governative e politiche che appaiono quantomeno sorde e miopi rispetto alle ragioni del territorio e causano esasperazione con il rischio che la stessa degeneri in violenza.

La violenza non ci appartiene così come non appartiene storicamente al movimento no tav

Siamo contrari alla violenza intesa come scontro fisico, lancio di pietre, uso massiccio e indiscriminato dei lacrimogeni. Condanniamo ogni tipo di violenza fisica, verbale, politica e mediatica.

Siamo contrari alla militarizzazione del territorio che comporta già oggi gravi danni alle diverse attività agricole-economiche presenti sulla montagna della Maddalena

Siamo contrari al danneggiamento di un sito archeologico di notevole importanza storica e turistica ed esprimiamo solidarietà all'assessore del Comune di Chiomonte che, per denunciare gli abusi sull'area ha rassegnato, le proprie dimissioni;

Siamo contrari ai blocchi a notevole distanza dalle aree della Maddalena che oltre a militarizzare il territorio e ad impedire l'accesso ai terreni agricoli, rischiano di pregiudicare le operazioni di sicurezza alla centrale idroelettrica.

Chiediamo che una delegazione di amministratori possa accedere quotidianamente al sito accompagnata da alcuni tecnici per poter valutare lo stato delle strutture della Comunità Montana, del sito archeologico e dei lavori.

Evidenziamo l'ingente spesa a cui lo Stato va incontro per mantenere la vigilanza delle forze dell'ordine.

Chiediamo di conoscere quali sono le motivazioni che inducono a mantenere sul territorio corpi speciali quali i cacciatori di Sardegna collocandoli fuori dal perimetro recintato della Maddalena, i quali impediscono l'accesso ai boschi circostanti; boschi che non sono stati dichiarati zona militare né risultano citati nell'ordinanza prefettizia.

Stigmatizziamo l'uso indiscriminato di lacrimogeni con componente CS che direttive internazionali segnalano come pericoloso per la salute umana.

Denunciamo il fallimento del Commissario di Governo Arch. Virano e ne chiediamo le dimissioni o la revoca dall'incarico per non aver raggiunto gli obiettivi (fissati ad inizio 2006 dopo i fatti di Venaus) di pacificazione del territorio e della condivisione progettuale sottacendo il tutto agli organi decisori nazionali ed internazionali. (70.000 manifestanti che continuano a dire no, senza che nessuno sia stato ancora in grado di convincerli sulla necessità dell'opera e sempre 23 Comuni della bassa valle di Susa sono contrari all'opera ed al tunnel.)

Chiediamo alle Istituzioni nazionali, regionali, provinciali di:

- riconsiderare ogni decisione alla luce degli ultimi eventi e della incombente ed irrisolta crisi economica;
- valutare la possibilità di una moratoria decisoria prendendo atto che i presupposti per la realizzazione di questa nuova linea sono ormai vecchi di 20 anni
- aggiornare i dati sui flussi di traffico
- tenere conto che Stati quali il Portogallo ed altri dell'est europeo hanno ormai rinunciato all'Alta Velocità per ragioni economiche.

Rimarchiamo che i progetti ufficiali fino ad oggi presentati riguardano sia il tunnel che l'intera tratta di valle e pertanto ci dichiariamo contrari anche ad ogni ipotesi di realizzazione parziale e per fasi di una sola o di due canne del tunnel di base ritenendo improponibile ed inutile la realizzazione del tunnel geognostico.

Evidenziamo l'urgenza di:

- preparare urgentemente i ricorsi contro il decreto prefettizio, sia per la Comunità Montana sia per aziende agricole
- preparare un dossier da inoltrare all'Unione Europea con gli esposti ed i ricorsi presentati, con la rassegna stampa, con i filmati che documentino la grande tensione che c'è in valle
- richiedere della documentazione inerente l'assegnazione dei lavori di recinzione (lettere d'invito, capitolato, importo di aggiudicazione dettagliato, planimetrie e relazioni tecniche.

Coordinamento liste civiche